



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Ringraziamento di p. Ravindra

Carissimi,

sono un sacerdote dehoniano (da 5 anni) e vengo dall'India; sono nella comunità di Cristo Re temporaneamente; sono venuto qui per imparare l'italiano e per far parte di questa comunità.

Desidero esprimere la mia più profonda gratitudine a ciascun membro di questa comunità per avermi accolto come uno di voi. Grazie al vostro sostegno, incoraggiamento e amicizia sto imparando non solo la lingua, ma anche la cultura e lo spirito di fraternità che arricchiscono la vita comunitaria.

Vorrei ringraziare in particolare p. Giorgio, p. Francesco e p. Giuseppe per il loro costante aiuto, la loro premura, il loro sostegno e la loro pazienza durante tutto il mio soggiorno: la vostra guida e la vostra gentilezza hanno reso il mio percorso qui molto più agevole e significativo.

Non è facile adattarsi ad una nuova cultura e ad un nuovo ambiente. Tuttavia ringrazio Dio e tutti voi per avermi fatto sentire a casa. Il vostro fraterno sostegno mi ha sempre aiutato a superare molte sfide ed ha arricchito la mia esperienza.

Desidero inoltre ringraziare di cuore l'intera comunità parrocchiale di Cristo Re per il vostro amore, il vostro aiuto e per le opportunità che mi avete offerto durante la mia permanenza, in particolare nella celebrazione dell'Eucaristia e nella partecipazione alle diverse attività pastorali. Queste esperienze sono state una grande benedizione per me ed hanno contribuito notevolmente alla mia crescita come sacerdote. Che Dio vi benedica abbondantemente per la vostra generosità, gentilezza e sostegno.

Grazie in Cristo!

Padre Ravindra

Lettura settimanale - Evangelo secondo Marco 4,21-34

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Gesù diceva ai suoi discepoli: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!".

Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".
Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo

descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra".
Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

DOMANDE

- Le parabole di Gesù ti fanno pensare? O sono fuori del nostro tempo come i paragoni ormai incomprensibili?
- Quale tipo di luce porta Gesù nella tua vita? Illumina qualcosa? Hai bisogno di qualcosa?
- A che cosa pensi quando Gesù parla del Regno di Dio?

RIFLESSIONI

- Il testo di oggi si apre con l'immagine della lampada che viene a illuminare: è Gesù la lampada che deve essere posta in alto, per illuminare tutta la casa. Gesù richiede per se stesso un posto privilegiato nella nostra vita, non un ruolo secondario; vuole, ed è, la luce che mostra la natura della nostra vita, dei nostri pensieri, delle nostre opere.

- La lampada è la parola di Dio: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Sal 119). La parola del vangelo è come una luce posta sul candelabro: essa illumina tutto ciò che è nascosto nel cuore dell'uomo. Nella Lettera agli Ebrei si legge: "Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a

lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto”.

- Poi Gesù chiarisce: chi non lo accoglie come luce sarà sempre più in difficoltà, avrà sempre meno luce; chi lo accoglie invece sarà sempre più pieno di Lui.

- “A chi ha, sarà dato e a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha” dice Gesù: accogliere Gesù è come entrare in un circolo virtuoso; non accoglierlo è entrare in un circolo vizioso.

- La vita cristiana è accoglienza. Se uno, una comunità, accoglie Gesù ed il suo Regno è come il seminatore che semina: ha fatto il suo dovere, il seme germoglia e cresce anche se lui dorme. Il Regno di Dio cresce per forza propria, noi dobbiamo solo accoglierlo e conformare la nostra vita allo stile del Regno.

- Il Regno, come il seme che cresce, non fa rumore, non se ne trova notizia (se non forzata e fuori posto) sui media o sui social. Sembra una realtà insignificante, minuta e povera. Ed invece è piena di vita e forza.

- Il granellino di senapa, a cui Gesù paragona il Regno, deve aver fatto discutere molto i suoi ascoltatori. Esistevano due tipi di senapa: uno selvatico che come la gramigna riempiva i campi ed era duro da debellare; e uno domestico che appunto diventava albero e attirava gli uccelli: i quali però erano dannosi per le culture, divorando gli stessi semi appena seminati. Che cosa voleva dire Gesù con questa parabola? Che ne pensava un ascoltatore che fosse un agricoltore, magari facoltoso?

- La lettura intelligente della parabola del granello di senape non suggerisce di guardare al domani per consolarci della mancanza di senso dell’oggi, ma per scoprire il senso che già appartiene all’oggi. La parabola è rivelazione prima che avvertimento. Ma è anche avvertimento. Nell’ambito del Regno di Dio i criteri della grandezza e dell’apparenza non servono per valutare ciò che conta e ciò

che non conta, ciò che ha un futuro e ciò che non lo ha.

I discepoli non devono fare propri i criteri del mondo, inseguendo sogni di grandezza e confondendo la forza del Regno con il fascino del potere o del numero o del prestigio. Al contrario, la parabola è un richiamo al valore decisivo delle occasioni normali, umili e quotidiane, che formano il tessuto abituale della vita. La sua apparente banalità non deve diventare motivo di trascuratezza. Il Regno di Dio è qui, in questa realtà, soprattutto nell’organismo visibile del mondo interiore invisibile.

- Gesù usa due registri: uno per la gente e uno per i discepoli. Non significa che un gruppo è migliore o peggiore dell’altro: Gesù ha una parola per ciascuno. Se posso capire una parabola, non devo giudicare chi non la capisce, né sentirmi migliore. Come diceva nella parabola del seminatore, c’è chi dà il 30 per uno e chi il 100 per uno, ma non è detto che chi dà 100 sia migliore degli altri: ognuno giudichi se stesso, non gli altri.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

“Il Signore ha fatto grandi cose per loro”.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell’andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

salmo 126

AVVISI

DOMENICA 7 GIUGNO: CORPUS DOMINI

GIOVEDÌ 11 GIUGNO

ORE 20.30: CATECHESI DEGLI ADULTI

VENERDÌ 12 GIUGNO: SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ'

DOMENICA 14 GIUGNO: IL DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Da lunedì 6 luglio a sabato 5 settembre è sospesa la Messa delle 8,30

L'orario del mattino, da lunedì a sabato, sarà il seguente:

7,45 lodi --- 8/8,30 adorazione

Gli altri orari restano invariati

Beatificazione a Bologna

Domenica 27 settembre alle 17 - Basilica di San Petronio

sarà beatificato padre Martino Capelli, sacerdote dehoniano

Iscrizioni e caparra di 20 euro: chiedere a p. Giorgio o p. Francesco

La lectio divina da questa settimana è sospesa per tutta l'estate.

Così come il foglio di collegamento: eventuali avvisi in bacheca in fondo alla chiesa

PER BAMBINI/ E DALLA SECONDA ELEMENTARE ALLA SECONDA MEDIA

ORATORIO ESTIVO

DAL 9 GIUGNO AL 3 LUGLIO
LUN - VEN / 8:00 - 16:30

45€ A SETTIMANA (PRANZO INCLUSO)

VITA INSIEME

Si sono concluse le serate (7 in tutto) di festa in amicizia: la nostra "Sagra".

Un ringraziamento agli amici della ADS Nika che hanno sostenuto la gran parte dell'organizzazione e ai numerosi volontari, anche giovanissimi, che hanno collaborato tutti insieme come Comunità ad animare serate di serenità con bimbi, ragazzi, giovani e famiglie, per la gioia dei più anziani.

Il ricavato, devoluto per le attività parrocchiali, è stato di oltre 6.500 Euro.

Vi aspettiamo numerosi anche nelle serate dell'Oratorio Estivo secondo la relativa locandina che pubblichiamo.

ORATORIO CRISTORE

SERATE ASSIEME

2026

GIUGNO-LUGLIO

QUANDO?

- 12 GIUGNO
- 26 GIUGNO
- 3 LUGLIO

COSA CI SARA':

- GRIGLIATA DI CARNE
- PATATINE
- BIBITE FRESCHE

TUTTI SONO INVITATI! PORTA AMICI E FAMIGLIA!

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com